Malgrate inaugura il nuovo lungolago Ma l'attracco non c'è

Colpo di scena. Taglio del nastro ieri per un'opera attesa
Non manca la delusione perché sarà off limits ai battelli
L'amministrazione: «Una soluzione troppo impattante»

MALGRATE
PATRIZIA ZUCCHI

Taglio del nastro con colpo di scena, ieri, per il nuovo lungolago: il sindaco **Flavio Polano**, inaugurando l'opera con la Giunta e la stampa, ha annunciato il suo «prossimo sogno», cioè «il paese giardino, con il collegamento di tutti i parchi pubblici alla ciclopista a lago», ma ha rimesso nel cassetto quello della navigazione pubblica.

Polano, seduta stante, ieri, ha infatti, annunciato che «lo studio preliminare, affidato dal Comune, ha fatto emergere l'eccessivo impatto del pontile»; l'assessore **Angelo Garavelli** ha chiarito che «ciò si deve al fatto che la Navigazione Lago di Como autorizza attualmente solo pontili idonei anche per gli aliscafi: per il nucleo storico di Malgrate, una simile opera viene giudicata troppo impattante».

Malgrate, dunque, rinuncia alla rotta del Lario, lasciando l'esclusiva, su questa sponda, a Valmadrera «con cui – ha ricordato, d'altronde, Polano – siamo all'opera per affidare l'incarico della fattibilità della ciclabile di collegamento tra il nostro lungolago e quello di Paré con il balcone panoramico della Rocca per poi continuare, da qui, lungo il Rio Torto, fino a lago di Annone e Pusiano inoltre, verso Lecco, agganciandoci a un progetto urbano del sindaco **Mauro Gattinoni**.

> E da gennaio nel tratto del rione Porto il lungolago disporrà di un più ampio marciapiede

Itinerario nel "paese giardino"

Il lungolago di Malgrate, appena ultimato, trova però ragione d'essere in virtù di un nostro ulteriore progetto e, cioè – ha spiegato Polano – il "paese giardino" che consisterà nell'unire con un percorso pedonale diretto il parco del Rio Torto (e, dunque, così pure la sua nuova area per gli eventi) col giardino comunale di via Stabilini; da qui, con un ponticello sulla strada comunale, si arriverà al parchetto in zona Poste per poi congiungere – piatto forte della progettazione – il rione Gaggio, scavalcando la Milano-Lecco e la ferrovia: pertanto, si potrà disporre di un unico polmone fino a Pian Sciresa, interamente interconnesso. Siamo ottimisti, quanto alle risorse – ha concluso Polano – perché per la mobilità dolce, slow e green ci sono bandi, regionali ed europei; neppure il nuovo lungolago si sarebbe potuto realizzare con le sole risorse comunali: è anch'esso un sogno o, almeno, così sembrava quando lo descriveva l'allora sindaco **Gianni Codega**, invece siamo qui ora a inaugurarlo.

Cresce l'attrattiva turistica

«L'idea è sempre stata quella di una passeggiata, attrattiva e quindi volano anche per l'economia, come infatti vediamo che sta accadendo con gli investimenti dei privati sui nostri due più prestigiosi hotel; non abbiamo mai voluto un lido.

La spiaggetta c'è, piccola e destinata a restare tale: potrà divenire balneabile il tratto di lago antistante, come emerge dai primi esiti dei campionamenti, ma sarà il 2021 l'anno del pronunciamento definitivo di Ats. Intanto, il lungolago si arricchirà, a partire da gennaio, col tratto in rione Porto, dove la Soprintendenza non ha autorizzato l'ampliamento del marciapiede, il quale però verrà rifatto, dotato di balaustra e migliore illuminazione degli attraversamenti pedonali».

Ieri è stato inaugurato l'ultimo lotto del lungolago di Malgrate FOTO MENEGAZZO

Da sinistra: Sara Cipriano, il sindaco Flavio Polano, Innocente Vassena e Angelo Garavelli FOTO MENEGAZZO

I numeri e la storia

Un percorso scenografico costato oltre 5 milioni di euro

Il sesto lotto del lungolago, in via Italia, ha messo l'ultimo tassello alla riqualificazione: un progetto complessivo da oltre 5 milioni di euro, intrapreso a partire dal 2009, finanziato per circa il 60% con fondi dell'Unione Europea, della Comunità montana e dell'Autorità di bacino del Lario; è stato, in origine, al centro di un concorso di idee, bandito nel 2005. Lo studio associato degli architetti Paolo Favole, Stefano Santambrogio, Flora Vallone e Anna Rita Benedetta Mastioni, di Milano, si aggiudicò la progettazione dei primi scenografici lotti, mentre l'idea di partenza fu degli architetti Andrea Gerosa e Vincenzo Gaglio. Il sesto lotto è stato progettato – per un quadro economico di 730mila euro – dalla "Protec Sas" di Grassobbio, subentrata ai colleghi. L'esecuzione di cui si è tagliato il nastro ieri è stata opera della "Tga Costruzioni Srl", in raggruppamento temporaneo con la "Cerri Costruzioni Srl" di Talamona, con un ribasso del 14,76%. Il primo lotto era costato oltre un milione e 300mila euro, 12% dei quali coperti da contributi extra e, il resto, da risorse del Comune; il secondo fu il più ingente: quasi 2 milioni e mezzo di importo finale, ma per circa la metà pagato con finanziamenti di altri enti; i successivi lotti sono costati attorno ai 465mila euro, quasi totalmente coperti con contributi. Il sesto lotto ha avuto anch'esso un'iniezione di fondi per quasi il 50%. P.ZUC.